

Delineate le prospettive per superare la crisi del settore

Chimica: è il Sud l'obiettivo centrale

Aperto il convegno della FULC - Il programma del governo non deve restare una promessa - Porre fine alla dipendenza tecnologica e commerciale - Raccordo fra le produzioni di base e quelle fini - Il problema dell'occupazione

Dal nostro inviato

BRINDISI - Il Banco di Napoli ha confermato la sua defezione dal gruppo di banche che sta discutendo il salvataggio della Liquichimica...

«Dobbiamo avere la consapevolezza che i nodi che i manager della chimica non potranno essere sciolti in modo indolore...»

Ma la domanda di cambiamento in quella scelta non può essere disattesa. Per questo all'interno della categoria Beretta ha chiesto di acquisire «una grande capacità di dominare le difficoltà»...

A Brindisi, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici ha chiarito ancora una volta la portata del proprio contributo all'azione di risanamento e di sviluppo del settore...

zione degli impianti con conseguenze sempre più acute. Oltre un milione di tonnellate all'anno di produzione di etilene, avrà, a partire dal 1981, accesso diretto al metano algerino, ma resta un apparato «di servizio» a quello dell'area padana...

Due sono le «priorità» assolute per la diversificazione della chimica meridionale: la ricostruzione del cracking idrotermico dell'«obsoleto» di Brindisi, in modo da garantirne uno dei centri fondamentali di produzione di materie plastiche in Italia...

Ma tutto questo può anche restare un «pacchetto di promesse» se la ristrutturazione finanziaria non è legata a un risanamento industriale coerente con i piani di settore...

Gli autonomi minacciano nuove provocazioni all'Alfa Romeo

MILANO - L'area di «Autonomia» - isolata e battuta dalla maggioranza unitaria dei delegati del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo e dalla decisa iniziativa dei lavoratori e delle loro organizzazioni...

In questa situazione che oggettivamente rischia di insospirare il legittimo malcontento della categoria, cerca di innescare l'organizzazione del personale dei ferrovieri la Fisa, che minaccia nuovi scioperi articolati e senza preavviso che finirebbero, come già è avvenuto nel passato, con il colpire solo gli utenti...

Pasquale Cascella

Un atto politico

A Brindisi il movimento sindacale ha confermato una svolta ed ha lanciato un secondo appello. L'assemblea dei delegati chimici dice che il sindacato non intende certo sottrarsi ai problemi posti dalla grave crisi del settore...

Anche alla luce delle proposte e delle necessità che emergono a Brindisi occorre che i tempi per la preparazione del piano chimico siano rispettati...

50 mila a Brindisi mentre c'è lo sciopero regionale

BRINDISI - Tremila lavoratori chimici del Piemonte viaggeranno 24 ore per poter partecipare domani alla manifestazione nazionale di Brindisi che caratterizzerà lo sciopero generale della categoria...

Eppure domani saranno oltre 50 mila lavoratori, di cui almeno 18 mila della Puglia, dove, a sostegno della piattaforma territoriale, la prima elaborata dopo l'assemblea del FEUR, è stato indetto uno sciopero generale di tutte le categorie...

La riforma del salario può avere tempi lunghi ma è ora di cominciare

Concluso il seminario organizzato dalla Federazione unitaria - Il tema fondamentale della contrattazione - Contraddizioni nella linea della CISL - Coordinamento

ROMA - Dal seminario sul salario e contratti che si è concluso ieri ad Ariccia emerge una fotografia delle diverse posizioni esistenti tra i sindacati. Anche se si è fatto un certo sforzo per non irriducibili e per trovare i punti di contatto, tuttavia non si può dire che sia uscita una linea precisa e unitaria...

Un'ipotesi che vedeva forse favorire l'aumento dell'occupazione e rispondere alle sollecitazioni che nascono nell'industria più moderna e avanzata si trasforma così in un boomerang...

Ma anche altre idee guida della CISL mostrano molte debolezze di fondo. Se guardiamo - come ha fatto Garavini - alla questione del coordinamento delle piattaforme contrattuali non in astratto, ma sulla base della recente storia del sindacato, scopriamo che le categorie dell'industria non sono mai andate per conto loro...

subordinazione ad un settore leader e nello stesso tempo creare qualche corporatività, coinvolgendo in modo consapevole e responsabile tutte le categorie? Cariti ha risposto di no, con un rifiuto pregiudiziale, ma di fronte ad la obiezione che nella situazione attuale nessun sindacato da solo può ottenere una linea contrattuale che sia nuova e complessiva...

Sulla riforma del salario, mentre emerge la consapevolezza che bisogna intervenire gli autonomi e altre, con certezza, su scatti di anzianità e indennità di liquidazione, permane l'incertezza sui tempi e sui modi. La CISL ha confermato che vuole prendere l'iniziativa. La pressione delle categorie è forte al suo interno e rinvia la confederazione. Anche in questo caso riemerge quel conflitto che abbiamo già rilevato tra una ideologia contrattualistica e la realtà di «lacci e lacciuoli» che le danno l'autonomia e la libertà di manovra del sindacato...

I tempi lunghi della riforma della busta paga sembra ormai un fatto scontato, il problema, però, è di sapere quando e come si comincia. La CGIL, anche ieri ha insistito perché si faccia tutto con la necessaria gradualità, ma si inizi subito e si stabiliscano scadenze certe. Ogni rinvio finirebbe per rendere la giunta ancora più intricata. Il mese che si separa dal direttivo potrà servire per fare ancora chiarezza.

Stefano Cingolani

Treni fermi dalle 21 di martedì

Lo sciopero è di 24 ore - La decisione dopo l'esito negativo di un incontro col governo - Ancora dilazioni per il trasporto aereo - Libertini riceve l'Anpac

ROMA - I ferrovieri hanno sciolto ogni riserva e fissato la data dello sciopero nazionale di 24 ore già indetto da una ventina di giorni...

Il ministro - a quanto sostiene un comunicato del sindacato ferrovieri - «ha manifestato il suo dissenso nei confronti del governo a considerare ipotesi di riforma istituzionale dell'azienda ferroviaria con il conseguente sganciamiento del settore dalla pubblica amministrazione»...

dato preciso del governo in merito alla riforma, e nemmeno, come abbiamo visto, per concludere sul premio di produzione. Il nodo da sciogliere continua ad essere quello del reperimento dei fondi per il premio. Il governo insiste che la copertura sia garantita dal Tesoro...

Acque agitate anche nel trasporto aereo. Manifesto solleciti della Fulat e gli impegni presi dal ministero del Lavoro, nessuna ripresa contrattativa per le aree contrattuali del personale di volo (assistenti, tecnici, piloti) è in vista...



Una azienda italiana che lavora perché l'Italia sia una repubblica fondata sul lavoro.

E' scritto nel primo Articolo della Costituzione, ma per molti è rimasto lettera morta. L'emigrazione è stata sempre vissuta come scelta - obbligatoria. Ieri, quando rappresentava il sogno di un futuro meno nero; oggi, perché per molti il futuro non è certo più chiaro. Le condizioni che l'hanno generata sono le stesse che generano disoccupazione, mancanza di investimenti, cassa integrazione, lavoro nero. Mali la cui condizione fondamentale di guarigione è la volontà politica, che, se è oscura a chi opera nell'ottica della speculazione, è pilastro portante della cooperazione, società di uomini e non di capitali. Belle parole, molti diranno. La C.M.C. (Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna) risponde con fatti altrettanto belli. Il livello occupazionale del Gruppo è salito dalle 2.118 unità nel 1975 alle 3.150 nel 1977, privilegiando l'occupazione giovanile e femminile. Il fatturato, sempre nel 1977, ha raggiunto i 70 miliardi di lire, creando le condizioni per accelerare un programma di espansione con un forte aumento degli investimenti. Il fatturato dovrà infatti triplicare in termini reali nel giro di quattro anni, secondo una politica integrata degli investimenti, della produzione e del lavoro. La C.M.C., fondamentalmente impresa di costruzioni generali, si è sviluppata diversificando i propri interventi e ha impiegato sempre più risorse umane, materiali e tecnologiche nella progressiva industrializzazione dei processi produttivi edili. Una potenzialità che consente al Gruppo di offrire ai Paesi Emergenti una collaborazione fattiva che si realizza in grandi opere di impiantistica e di ingegneria civile. Secondo i principi mutualistici della cooperazione: creare strutture di sviluppo autonome, coerenti con gli interessi di questi Paesi. Con la conseguenza di incrementare il flusso delle esportazioni nazionali, nel quadro di un riequilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti. Un'edilizia davvero costruttiva. Che fa della C.M.C. una azienda in Italia molto rara. Facciamo insieme.

I sindacati: l'INA va riformato ma deve restare nel mercato

ROMA - Secondo gli ultimi dati disponibili, sull'attività assicurativa, nonostante la presenza di compagnie certamente non idonee, l'ammontare del monte premi è salito nel 1976 a 3.250 miliardi, con un incremento del 22,6 per cento. Si tratta ora, alla luce delle dimensioni assunte dal fenomeno assicurativo, di aprire una nuova fase di questa attività, attraverso una riforma democratica di cui la ristrutturazione delle aziende pubbliche facenti capo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) sia parte decisiva. Il rinnovamento dell'INA, tuttavia, non deve significare, come da qualche parte si è proposto (DC), un suo estirpamento dal mercato, con compiti di puro controllo. L'INA, invece, va potenziata col preciso obiettivo di farlo rimanere operante nel mercato assicurativo, affidando i compiti di controllo dell'intero settore ad altri organi (ministeri) ai quali tuttavia dovrebbe averli delle esperienze di questo istituto dal punto di vista tecnico. Sono questi i risultati scaturiti dalla prima conferenza di produzione, organizzata dai tre sindacati confederali del ramo assicurativo, in presenza di rappresentanti politici e dello stesso presidente dell'INA, sen. Dos. Queste precise indicazioni sono state rese, grazie alla impostazione realistica data dalla relazione di apertura, presentata da Giuseppe Ferrazzi a nome della federazione unitaria (FULA), nonché dalla concretezza con cui si è svolto il dibattito (concluso da Mario Callabiano), al quale ha preso parte lo stesso sen. Dos. Mostrando di comprendere la validità delle ragioni espresse dai sindacati e dai lavoratori dell'INA, anche se non hanno abbandonato del tutto l'idea di affidare all'Istituto pubblico intere mansioni di controllo.

Uno degli elementi su cui puntare per lo sviluppo dell'INA riguarda, inoltre, l'individuazione del valore delle polizze-vita, che si configurano come «partecipazione agli utili». In tal modo - è stato osservato - il gruppo pubblico potrebbe risalire la catena, puntando a riconquistare una più autorevole presenza sul mercato (è stato, fra l'altro, ricordato che l'incidenza INA oggi è del 30 per cento, mentre nel 1953 era del 44). A proposito della politica delle entrate, infine, la conferenza di produzione ha rilevato come sia fondamentale una adeguata attività nel settore degli investimenti produttivi, anche in riferimento all'apporto che le assicurazioni assicurano al sistema di occupazione. Un risultato in questa direzione - ha sottolineato il relatore - è stato raggiunto dai lavoratori: delle assicurazioni; con il contratto del 1975, il quale prevedeva l'erosione di 220 miliardi di lire da parte delle compagnie destinate; per il triennio 1976-1978 al finanziamento di programmi, per l'edilizia economico-popolare. Questa è un'altra delle strade da percorrere per potenziare l'INA, cominciando anzitutto col rimuovere le inspiegabili resistenze dei ministeri finanziari i cui titolari non hanno ancora autorizzato le procedure di impiego effettivo del denaro, bloccando così anche i piani di localizzazione predisposti da alcune Regioni.

Un'edilizia davvero costruttiva. Che fa della C.M.C. una azienda in Italia molto rara. Facciamo insieme.